

■ **COMUNE** Brutte sorprese dagli accertamenti scientifici di un condominio in via Trento

Chi controlla il prezioso liquido?

Batteri che rivelano una contaminazione fecale delle acque e strane presenze

di CATERINA TRIPODI

SAREMMO proprio nei guai. Fino al collo. Usiamo un più delicato eufemismo per introdurre l'ultima cronaca metropolitana che in città sta procurando più di un maldipancia. Ed anche in questo caso si fa per dire.

Un intero condominio posto nel cuore storico della città ha rilevato attraverso analisi di laboratorio di numerose campionature d'acqua dei

propri rubinetti e provenienti dalla rete idrica del comune, la presenza di valori di E. coli e Microrganismi vitali a 36°C al di sopra dei limiti imposti dal decreto legislativo 31/2001 s.m.i., quindi in violazione dei criteri batteriologici imposti dalla normativa di riferimento per la destinazione delle acque ad uso umano. È noto infatti come la presenza di batteri indicatori, quale l'Escherichia coli, riveli una sorta di contaminazione fecale delle acque e lasci presumere la presenza anche di microrganismi patogeni quali Salmonella virus ed altri. Una storia questa che desta preoccupazione ma soprattutto che non è anonima e non vuole restare tale. Il Condominio in questione è quello di Via Trento 2, sito nell'omonima via a Reggio Calabria, quindi in pieno centro storico, ha conferito mandato all'avvocato Pasquale Lemma.

Gli accertamenti sono stati espletati su campioni delle acque in uscita dal contatore dello stabile condominiale e proveniente dalla rete idrica del Comune di Reggio Calabria. Sono

stati effettuati dal laboratorio Greenlab (i documenti sono in nostro possesso) è emersa appunto come si diceva la presenza di valori di E. coli e Microrganismi vitali a 36°C al di sopra in violazione dei criteri batteriologici imposti dalla normativa di riferimento per la destinazione delle acque ad uso umano. Valori che hanno messo in allarme i cittadini che rabbriviscono al pensiero del liquido usato per la consueta pulizia quotidiana, per cucinare, per dare da bere ai propri animali, per la toilette di piccoli ed anziani. Un liquido peraltro lautamente retribuito. Ma l'acqua degli acquedotti deve essere controllata, in modo da intervenire per il ripristino della qualità, nel caso di superamento dei limiti previsti dal decreto legislativo 31/2001 s.m.i. Quindi in casi particolari, e questo lo sembra proprio, è dovere del Sindaco disporre un'ordinanza "ad hoc". Per questo alla luce dei significativi riscontri di laboratorio, l'avvocato Lemma ha investito della questione il Comune ed informato sia il Presidente della Regione, sia l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria (Arpacal), riservando di informare la Prefettura di Reggio ed avviare le procedure giudiziali, a difesa del condominio.

In particolare l'avvocato Lemma senza voler fare allarmismi, ritiene necessario, che gli Uffici competenti, in sinergia, dispongano di effettuare gli accertamenti di rito, in tutta la città e far luce sulla vicenda.



Pasquale Lemma